
Ergastolo per i separatisti

Autore: Armand Djoualeu

Fonte: Città Nuova

Il leader anglofono, Julius Ayuk Tabe, così come nove dei suoi seguaci, sono stati condannati alla prigione a vita martedì 20 agosto dal tribunale militare di Yaoundé, per terrorismo e secessione

Tra le tante guerre striscianti più o meno dimenticate nel mondo, quella nel Camerun non è di secondo piano, cioè quella che oppone le milizie separatiste anglofone al governo centrale francofono. Questa settimana è da annotare **un nuovo episodio del conflitto** intestino al Paese africano. **Julius Ayuk Tabe**, leader separatista anglofono **e i suoi nove co-imputati sono stati condannati tutti all'ergastolo**. Devono inoltre pagare congiuntamente allo Stato del Camerun danni astronomici, che ammontano a 250 miliardi di franchi Cfa. **Gli avvocati** dei nove accusati, tra cui Joseph Fru, **hanno denunciato «una parodia della giustizia»** quando gli imputati si sono rifiutati di riconoscere la giurisdizione del tribunale militare per processarli. Gli avvocati separatisti non hanno ancora indicato se si appelleranno contro questa decisione. La sentenza è arrivata alle 5:37 di martedì mattina dopo un'udienza-fiume iniziata lunedì 19 agosto e proseguita per tutta la notte. **Per l'avvocato Félix Agbor Nkongho**, presidente del Comitato della società civile anglofona del Camerun, **«è una decisione che non rispetta i diritti fondamentali dei detenuti**. Una decisione vergognosa, che riflette la erronea gestione del nostro governo. **Ayuk è un leader, la gente lo segue. Se lo condanniamo all'ergastolo, ciò finirà per il radicalizzare i suoi sostenitori»**. **Julius Ayuk Tabe, autoproclamatosi presidente della repubblica immaginaria dell'Ambazonia**, ha recentemente dichiarato di essere **pronto a negoziare con il governo di Yaoundé per la soluzione definitiva della crisi anglofona**. Ha anche elencato dei presupposti per l'apertura delle discussioni, tra cui il ritiro dell'esercito e delle amministrazioni statali delle regioni del Nord Ovest e del Sud Ovest – le due regioni a prevalente lingua inglese che costituirebbero l'Ambazonia –, nonché il rilascio di tutti gli arrestati nel corso di questa crisi. Aveva desiderato porre i negoziati sotto gli auspici delle Nazioni Unite o dell'Unione africana. **Sul campo, purtroppo va detto, il conflitto non è diminuito di intensità**. Secondo varie fonti, ha già fatto quasi **3 mila morti, civili e militari insieme**.